

già da un pezzo uno di noi dimostrò esistere soventi in costoro un certo senso estetico — specie lirico — e il pazzo di Battanoli, il Menesclou, lo Sbro... stesso e Grandi, ne son l'esempio, senza dir dei molti poeti ladri (*Uomo delinquente*, pag. 568-569), uno dei quali giunse a mettere in versi i proprii furti col rischio avveratosi che ne avvenisse la propalazione, sicchè appoggiato, anche, ad una curiosa confessione di uno di costoro che scriveva le sue lettere sempre in versi, dichiarando

En prose je ne saurai exprimer ma pensée,

intravvidimo che e' sono poetastri come molti pazzi, come i selvaggi per lo squilibrio delle loro passioni (*Genio e follia*, 4^a ediz., p. 124). Sono come quei coreici che possono più facilmente correre che passeggiare, o star fermi, o quegli afasici che possono cantare e gridare e non parlare.

Debole è ad ogni modo nell'altre manifestazioni la sua intelligenza. Ha frequentate le scuole del suo paese, ma poco ne profittava; scrive a stento il proprio nome (fig. 3). Si alloga prima da un sarto il quale depose



FIG. 3.

che era disattento, e obbligato spesso a rifare quello che aveva malamente fatto, e poi si riduce a fare il barbiere. Entrato nell'esercito è punito spesso per disattenzione. La memoria è labile; dimentica spesso anche i fatti che adduce a scusa dei suoi misfatti,